

Altra liquidazione d'oro: duecento milioni a un dirigente Enel di Firenze

A pag. 2

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Sciopero generale in Nicaragua dopo il colpo dei guerriglieri

In ultima

I sindacati e il governo di fronte ai contratti

Lama: la forza degli occupati per dare lavoro a chi non l'ha

Colloquio con il segretario generale della Cgil - Il programma del '79 dovrà contenere impegni di nuova occupazione - La scala mobile è irrinunciabile - Spazi ristretti per l'aumento della paga base

ROMA — 1968: comincia il ciclo di lotte operaie più ampio e profondo del dopoguerra che seguirà socialmente, economicamente e politicamente tutto il decennio. 1978: il sindacato in primavera compie una svolta e in autunno lo attende di nuovo il rinnovo dei contratti che saranno puramente propri della nuova fase dell'EUR. Quanti? Cambiato in dieci anni, il sindacato? Con quale volto si presenta ai prossimi appuntamenti? Nessuno meglio di Lama che della sua e dell'altra fase è stato tra i protagonisti, può rispondere a queste domande. Lo incontriamo mentre sta terminando il suo periodo di vacanza e ne approfittiamo per passare in rassegna le sue vicende, « distacco » che sempre un po' le ferie creano, i temi scottanti del prossimo autunno, prima che si riaccendano le consuete polemiche e schermaglie politiche.

« Quasi tutto è cambiato dal 1968 — risponde Lama — E prima di ogni altra cosa la condizione dei lavoratori occupati, sia perché si è verificato uno spostamento del reddito a favore del lavoro dipendente, sia perché in fabbrica oggi si respira un clima migliore. Dieci anni fa, inoltre, il peso del sindacato nella società era enormemente minore. L'unità sindacale ha fatto passi avanti e, nonostante tutte le difficoltà e le contraddizioni, il rapporto con i lavoratori si è fatto più stretto e più esigente ».

« Ma la natura e la collocazione del sindacato sono mutate? »

« Certo, oggi non basta più difendere gli interessi immediati dei lavoratori. Dobbiamo avere come obiettivo il cambiamento dell'intera società. E' un impegno che si è accresciuto insieme alla novità e gravità della crisi degli anni '70, che spiega le nostre scelte attuali. Non tutti i cambiamenti sono stati positivi: oggi abbiamo più disoccupati, più inflazione e meno potere, meno rispetto. Nel '68, non siamo noi i responsabili della crisi, ma la tocca soprattutto a noi, ora, fare in modo che sia superata ».

« Potremmo dare una parola d'ordine per la prossima stagione di lotte? »

« Si tratta in sostanza di utilizzare la grande forza dei lavoratori stabilmente occupati a sostegno dei settori emarginati, più poveri, più precari. E' un obiettivo che il mondo del lavoro così concepito con la massa dei disoccupati. Questa dovrà essere la filosofia della piattaforma in preparazione ».

« Insomma, dei contratti per saldare le due società... »

« La definizione delle "due società" rischia di essere ideologica e io voglio riferirmi ai dati della realtà sociale direttamente rilevabili. La chiamerei piuttosto una politica contrattuale per l'occupazione: così si dovrà caratterizzare la stagione '78-79. Perché questa linea passi (e dentro il sindacato prima di tutto), c'è bisogno di un riscontro esterno, nell'atteggiamento del governo, dei partiti, del Parlamento. Le nostre scelte e anche i nostri sacrifici salariali dovranno realizzarsi in ogni caso, ma diventeranno più arduo quanto più resteranno inerte le garanzie di un risultato sul terreno della occupazione. Il rischio che le tensioni si aggravino è grande: c'è urgenza, quindi, di interventi rapidi e incisivi ».

« Che tipo di risultato si può raggiungere in concreto? »

« Dobbiamo ottenere nel programma per il '79 e nel piano triennale impegni di investimenti concentrati al sud che rappresentino una certezza di nuova occupazione, con indicazioni precise di carattere settoriale e territoriale. Occorre, cioè, integrare i piani di settore con le previsioni di investimento che dovranno essere contenute nei bilanci dei prossimi anni, perché questi piani non diventino una fiera di sogni oppure dei programmi di pura razionalizzazione delle strutture esistenti ».

« Uno degli incentivi da prevedere è la tregua salariale? »

« Dobbiamo partire dalla considerazione che è vera che una politica di contenimento salariale non si traduce automaticamente in investimenti e occupazione, ma è altrettanto vero, dobbiamo dirlo, nessuna timidezza, che le risorse stinate a consumo individuale o familiare non si traducono mai in investimenti per

« La concezione «totalitaria» del partito e dello Stato, l'elevazione del marxismo a filosofia (obbligata) di Stato, l'istituzionalizzazione dell'inquisizione rivoluzionaria, la lotta accanita e spietata contro i devianti, i dissidenti, gli eretici? »

« Ma se di questo si trattasse non si sarebbe da registrare differenze all'interno della sinistra italiana ma andrebbero piuttosto sottolineate, con compiacimento, le convergenze. Sono decenni che il PCI non solo ha svolto una irriducibile azione per la libertà e per la libertà, ma ha sviluppato una coerente elaborazione teorica intorno alla laicità dello Stato, alla autonomia delle scienze e della cultura, alla pluralità dei partiti, al pluralismo sociale e istituzionale e così via. Oltre tutto questa elaborazione, che ha conosciuto negli ultimi anni un forte impulso, ha toccato punte anche in periodi più lontani e non sospetti ». Come non ricordare

« Credo che in questa strategia che ha come obiettivo principale il lavoro al sud, occorre prevedere una funzione essenziale alle strutture private dell'economia, offrendo al padronato le condizioni, le opportunità economiche e, quindi le convenienze che dovranno spingere a investire nel Mezzogiorno con i finanziamenti e gli incentivi necessari ».

« La scala mobile ha un grande valore nel sistema economico e sociale italiano: è lo strumento di difesa del potere d'acquisto dei lavoratori che copre per i quattro quinti il salario reale, consentendo così una politica salariale più irrinunciabile ».

« Nemmeno sull'altare di una rivalutazione della lira, come propone il sen. Andreotta? »

« La proposta Andreotta è in sostanza un'ipotesi di ritorno all'antico, che pretenderebbe di ricostituire i mezzi finanziari per un'ipotetica

« Contraddittorie con le finalità della scala mobile ».

« A parte la contingenza, quanto resterà a disposizione per aumentare la paga base? Diecimila lire, come si dice in questi giorni? »

« Poche migliaia di lire l'anno, senza dubbio. E per poter disporre di qualche margine in più dobbiamo contraddirlo con le finalità della scala mobile ».

« Contraddittorie con le finalità della scala mobile ».

« A parte la contingenza, quanto resterà a disposizione per aumentare la paga base? Diecimila lire, come si dice in questi giorni? »

« Poche migliaia di lire l'anno, senza dubbio. E per poter disporre di qualche margine in più dobbiamo contraddirlo con le finalità della scala mobile ».

« Contraddittorie con le finalità della scala mobile ».

« A parte la contingenza, quanto resterà a disposizione per aumentare la paga base? Diecimila lire, come si dice in questi giorni? »

« Poche migliaia di lire l'anno, senza dubbio. E per poter disporre di qualche margine in più dobbiamo contraddirlo con le finalità della scala mobile ».

« Contraddittorie con le finalità della scala mobile ».

Oggi le prime votazioni per eleggere il Papa

E' iniziata l'attesa per la fumata bianca

I 111 cardinali riuniti in Conclave rappresentano 51 nazionalità di cinque continenti - A mezzogiorno attraverso il comignolo della Cappella Sistina sarà reso noto l'esito dei due primi scrutini - Le previsioni sulla durata del conclave - La cerimonia nella Basilica

CITTA' DEL VATICANO — Dopo la solenne cerimonia « pro eligendo Papa » svolta ieri mattina nella Basilica di S. Pietro, i 111 grandi elettori dalle 16.30 di ieri pomeriggio sono chiusi in Conclave e solo la prima « fumata » — che uscirà oggi a mezzogiorno dal comignolo della Cappella Sistina — li metterà a contatto con il mondo esterno. Se la « fumata » sarà nera vuol dire che il Conclave, dopo le prime due votazioni di stamane, continua. Se sarà bianca significa che, nonostante previsioni contrarie, conosceremo oggi stesso il nome del successore di Paolo VI, il 263. Pontefice.

« L'ultimo contatto che i 111 grandi elettori hanno avuto con il pubblico è avvenuto ieri mattina durante il rito religioso nel corso del quale il cardinale Camerlengo, Jean Villot, ha tenuto un'omelia. Anche se non ha fatto alcun riferimento al carattere e alla personalità del Papa che la Chiesa si attende, il cardinale Camerlengo ha sottolineato il momento « solenne e delicato » che ciascun elettore deve sentire in rapporto ai problemi di fronte ai quali tutti si trovano. Ha, poi, messo in evidenza che « il Sacro Collegio della Chiesa Romana non è mai stato così rappresentativo di tanti paesi di tutti i continenti » quasi a voler far rimarcare l'universalità che il nuovo Pontefice deve esprimere.

« In effetti, al Conclave che elesse nel 1938 Giovanni XXIII presero parte 51 cardinali di 23 nazionalità: a quello da cui uscì Paolo VI nel 1963 parteciparono 82 cardinali di 30 nazionalità. I 111 grandi elettori presenti da ieri pomeriggio in Conclave per eleggere il nuovo Papa rappresentano 51 nazionalità di cinque continenti. Ecco perché, accentuando il carattere religioso dell'attuale Conclave rispetto ai precedenti e tenendo conto che le Chiese si trovano a vivere la stessa fede in contesti storici diversi e con esperienze e tradizioni diverse, il cardinale Camerlengo ha rivolto la seguente esortazione: « Eminentissimi Padri, ci stringe il vincolo dell'unità fede, dell'unico battesimo, dell'unico sacerdozio ».

« Erano presenti al rito, oltre ai 111 grandi elettori, i cardinali Confalonieri, Marella, Siliy, Miraniza y Gomez e Antonelli (che per ragioni di età non sono entrati in Conclave), una cinquantina di vescovi e arcivescovi, il Corrado diplomatico accreditato presso la S. Sede con gli arcivescovi Caprio, sostituto della Segreteria di Stato, e Casaroli, segretario per gli Affari pubblici della Chiesa. Era presente anche il metropolita di Leningrado, Nikodim, come per sottolineare

« Poi la messa « Pro eligendo Papa » riprende, in latino (pochi ha qualcosa di riservato, poi svolgono in pubblico, e poi anche perché l'uso della lingua nazionale del paese ospitante sarebbe fuori luogo, dato che l'evento è universale per eccellenza). Corradini, di alto livello, cantano. Ma scarse è la folla, vuota è la piazza, semivuota la basilica, pochi i fedeli che s'inginocchiano a pregare, a invocare sui cardinali l'ispirazione dello Spirito Santo. Si è qui per le navate e un andirivieri di turisti italiani e stranieri. Sbracciati per il gran caldo afoso, uomini e donne (i sor-

« Poi la messa « Pro eligendo Papa » riprende, in latino (pochi ha qualcosa di riservato, poi svolgono in pubblico, e poi anche perché l'uso della lingua nazionale del paese ospitante sarebbe fuori luogo, dato che l'evento è universale per eccellenza). Corradini, di alto livello, cantano. Ma scarse è la folla, vuota è la piazza, semivuota la basilica, pochi i fedeli che s'inginocchiano a pregare, a invocare sui cardinali l'ispirazione dello Spirito Santo. Si è qui per le navate e un andirivieri di turisti italiani e stranieri. Sbracciati per il gran caldo afoso, uomini e donne (i sor-



CITTA' DEL VATICANO — I cardinali in Conclave. Poco dopo saranno chiuse tutte le porte

Fuori dal Conclave il vasto mondo

ROMA — La bella voce del card. Villot, con il suo lieve accento francese, legge l'omelia vibrante di religiosità, in cui serpeggiano venature di preoccupazione (la speranza, ma non la certezza, che Gesù « si rivoltava particolarmente a noi, in quest'ora solenne del Conclave, come agli apostoli riuniti nel Cenacolo, che ci guardi negli occhi, umi per uno, chiedendoci cortisponda totale, nei limiti, certo, della nostra debolezza umana, alla Sua volontà, al Suo amore premente, mediante una più profonda unione con Lui una carità fraterna più rara tra di noi, e soprattutto una fedeltà convinta nell'esercizio del compito che ci viene assegnato »).

« Poi la messa « Pro eligendo Papa » riprende, in latino (pochi ha qualcosa di riservato, poi svolgono in pubblico, e poi anche perché l'uso della lingua nazionale del paese ospitante sarebbe fuori luogo, dato che l'evento è universale per eccellenza). Corradini, di alto livello, cantano. Ma scarse è la folla, vuota è la piazza, semivuota la basilica, pochi i fedeli che s'inginocchiano a pregare, a invocare sui cardinali l'ispirazione dello Spirito Santo. Si è qui per le navate e un andirivieri di turisti italiani e stranieri. Sbracciati per il gran caldo afoso, uomini e donne (i sor-

« Poi la messa « Pro eligendo Papa » riprende, in latino (pochi ha qualcosa di riservato, poi svolgono in pubblico, e poi anche perché l'uso della lingua nazionale del paese ospitante sarebbe fuori luogo, dato che l'evento è universale per eccellenza). Corradini, di alto livello, cantano. Ma scarse è la folla, vuota è la piazza, semivuota la basilica, pochi i fedeli che s'inginocchiano a pregare, a invocare sui cardinali l'ispirazione dello Spirito Santo. Si è qui per le navate e un andirivieri di turisti italiani e stranieri. Sbracciati per il gran caldo afoso, uomini e donne (i sor-

« Poi la messa « Pro eligendo Papa » riprende, in latino (pochi ha qualcosa di riservato, poi svolgono in pubblico, e poi anche perché l'uso della lingua nazionale del paese ospitante sarebbe fuori luogo, dato che l'evento è universale per eccellenza). Corradini, di alto livello, cantano. Ma scarse è la folla, vuota è la piazza, semivuota la basilica, pochi i fedeli che s'inginocchiano a pregare, a invocare sui cardinali l'ispirazione dello Spirito Santo. Si è qui per le navate e un andirivieri di turisti italiani e stranieri. Sbracciati per il gran caldo afoso, uomini e donne (i sor-

« Poi la messa « Pro eligendo Papa » riprende, in latino (pochi ha qualcosa di riservato, poi svolgono in pubblico, e poi anche perché l'uso della lingua nazionale del paese ospitante sarebbe fuori luogo, dato che l'evento è universale per eccellenza). Corradini, di alto livello, cantano. Ma scarse è la folla, vuota è la piazza, semivuota la basilica, pochi i fedeli che s'inginocchiano a pregare, a invocare sui cardinali l'ispirazione dello Spirito Santo. Si è qui per le navate e un andirivieri di turisti italiani e stranieri. Sbracciati per il gran caldo afoso, uomini e donne (i sor-

« Poi la messa « Pro eligendo Papa » riprende, in latino (pochi ha qualcosa di riservato, poi svolgono in pubblico, e poi anche perché l'uso della lingua nazionale del paese ospitante sarebbe fuori luogo, dato che l'evento è universale per eccellenza). Corradini, di alto livello, cantano. Ma scarse è la folla, vuota è la piazza, semivuota la basilica, pochi i fedeli che s'inginocchiano a pregare, a invocare sui cardinali l'ispirazione dello Spirito Santo. Si è qui per le navate e un andirivieri di turisti italiani e stranieri. Sbracciati per il gran caldo afoso, uomini e donne (i sor-

« Poi la messa « Pro eligendo Papa » riprende, in latino (pochi ha qualcosa di riservato, poi svolgono in pubblico, e poi anche perché l'uso della lingua nazionale del paese ospitante sarebbe fuori luogo, dato che l'evento è universale per eccellenza). Corradini, di alto livello, cantano. Ma scarse è la folla, vuota è la piazza, semivuota la basilica, pochi i fedeli che s'inginocchiano a pregare, a invocare sui cardinali l'ispirazione dello Spirito Santo. Si è qui per le navate e un andirivieri di turisti italiani e stranieri. Sbracciati per il gran caldo afoso, uomini e donne (i sor-

« Poi la messa « Pro eligendo Papa » riprende, in latino (pochi ha qualcosa di riservato, poi svolgono in pubblico, e poi anche perché l'uso della lingua nazionale del paese ospitante sarebbe fuori luogo, dato che l'evento è universale per eccellenza). Corradini, di alto livello, cantano. Ma scarse è la folla, vuota è la piazza, semivuota la basilica, pochi i fedeli che s'inginocchiano a pregare, a invocare sui cardinali l'ispirazione dello Spirito Santo. Si è qui per le navate e un andirivieri di turisti italiani e stranieri. Sbracciati per il gran caldo afoso, uomini e donne (i sor-

« Poi la messa « Pro eligendo Papa » riprende, in latino (pochi ha qualcosa di riservato, poi svolgono in pubblico, e poi anche perché l'uso della lingua nazionale del paese ospitante sarebbe fuori luogo, dato che l'evento è universale per eccellenza). Corradini, di alto livello, cantano. Ma scarse è la folla, vuota è la piazza, semivuota la basilica, pochi i fedeli che s'inginocchiano a pregare, a invocare sui cardinali l'ispirazione dello Spirito Santo. Si è qui per le navate e un andirivieri di turisti italiani e stranieri. Sbracciati per il gran caldo afoso, uomini e donne (i sor-

« Poi la messa « Pro eligendo Papa » riprende, in latino (pochi ha qualcosa di riservato, poi svolgono in pubblico, e poi anche perché l'uso della lingua nazionale del paese ospitante sarebbe fuori luogo, dato che l'evento è universale per eccellenza). Corradini, di alto livello, cantano. Ma scarse è la folla, vuota è la piazza, semivuota la basilica, pochi i fedeli che s'inginocchiano a pregare, a invocare sui cardinali l'ispirazione dello Spirito Santo. Si è qui per le navate e un andirivieri di turisti italiani e stranieri. Sbracciati per il gran caldo afoso, uomini e donne (i sor-

« Poi la messa « Pro eligendo Papa » riprende, in latino (pochi ha qualcosa di riservato, poi svolgono in pubblico, e poi anche perché l'uso della lingua nazionale del paese ospitante sarebbe fuori luogo, dato che l'evento è universale per eccellenza). Corradini, di alto livello, cantano. Ma scarse è la folla, vuota è la piazza, semivuota la basilica, pochi i fedeli che s'inginocchiano a pregare, a invocare sui cardinali l'ispirazione dello Spirito Santo. Si è qui per le navate e un andirivieri di turisti italiani e stranieri. Sbracciati per il gran caldo afoso, uomini e donne (i sor-

« Poi la messa « Pro eligendo Papa » riprende, in latino (pochi ha qualcosa di riservato, poi svolgono in pubblico, e poi anche perché l'uso della lingua nazionale del paese ospitante sarebbe fuori luogo, dato che l'evento è universale per eccellenza). Corradini, di alto livello, cantano. Ma scarse è la folla, vuota è la piazza, semivuota la basilica, pochi i fedeli che s'inginocchiano a pregare, a invocare sui cardinali l'ispirazione dello Spirito Santo. Si è qui per le navate e un andirivieri di turisti italiani e stranieri. Sbracciati per il gran caldo afoso, uomini e donne (i sor-

Per una discussione utile fra PCI e PSI

Un punto da non lasciare in ombra

Con i compagni socialisti i temi sul tappeto sono tanti, la discussione non è un problema e non è un problema, e senza perdere tempo, diamo tuttora tempo al tempo. Oltre tutto, quando si tratta di intenzioni, nient'altro che il tempo può sciarle. Ma qualche punto fermo, per discutere utilmente, deve pur essere messo, tanto per stabilire, per esempio, se la discussione si svolge fra persone e partiti che hanno opinioni e giudizi diversi ma si propongono di cercare risposte a uno stesso problema, oppure è fra avversari, che hanno obiettivi e fini diversi e contrastanti.

« Poi la messa « Pro eligendo Papa » riprende, in latino (pochi ha qualcosa di riservato, poi svolgono in pubblico, e poi anche perché l'uso della lingua nazionale del paese ospitante sarebbe fuori luogo, dato che l'evento è universale per eccellenza). Corradini, di alto livello, cantano. Ma scarse è la folla, vuota è la piazza, semivuota la basilica, pochi i fedeli che s'inginocchiano a pregare, a invocare sui cardinali l'ispirazione dello Spirito Santo. Si è qui per le navate e un andirivieri di turisti italiani e stranieri. Sbracciati per il gran caldo afoso, uomini e donne (i sor-

« Poi la messa « Pro eligendo Papa » riprende, in latino (pochi ha qualcosa di riservato, poi svolgono in pubblico, e poi anche perché l'uso della lingua nazionale del paese ospitante sarebbe fuori luogo, dato che l'evento è universale per eccellenza). Corradini, di alto livello, cantano. Ma scarse è la folla, vuota è la piazza, semivuota la basilica, pochi i fedeli che s'inginocchiano a pregare, a invocare sui cardinali l'ispirazione dello Spirito Santo. Si è qui per le navate e un andirivieri di turisti italiani e stranieri. Sbracciati per il gran caldo afoso, uomini e donne (i sor-

« Poi la messa « Pro eligendo Papa » riprende, in latino (pochi ha qualcosa di riservato, poi svolgono in pubblico, e poi anche perché l'uso della lingua nazionale del paese ospitante sarebbe fuori luogo, dato che l'evento è universale per eccellenza). Corradini, di alto livello, cantano. Ma scarse è la folla, vuota è la piazza, semivuota la basilica, pochi i fedeli che s'inginocchiano a pregare, a invocare sui cardinali l'ispirazione dello Spirito Santo. Si è qui per le navate e un andirivieri di turisti italiani e stranieri. Sbracciati per il gran caldo afoso, uomini e donne (i sor-

« Poi la messa « Pro eligendo Papa » riprende, in latino (pochi ha qualcosa di riservato, poi svolgono in pubblico, e poi anche perché l'uso della lingua nazionale del paese ospitante sarebbe fuori luogo, dato che l'evento è universale per eccellenza). Corradini, di alto livello, cantano. Ma scarse è la folla, vuota è la piazza, semivuota la basilica, pochi i fedeli che s'inginocchiano a pregare, a invocare sui cardinali l'ispirazione dello Spirito Santo. Si è qui per le navate e un andirivieri di turisti italiani e stranieri. Sbracciati per il gran caldo afoso, uomini e donne (i sor-



sotto l'ombrellone

NOI seguiamo con molto interesse le interazioni che si stanno svolgendo con il nostro amico Gaetano Aletta, direttore del «Giorno», sotto l'ingegnoso titolo da lui sicuramente inventato: « I politici sotto l'ombrellone ». In materia di nostri più noti esponenti in vacanza, e ieri è stata la volta del senatore Spadolini, che trascorre le vacanze in una casa di Castiglione e senza dubbio degli uomini più originali d'Italia, sia per vedere, sia per quelli teorici (più propriamente politici) che si pone.

« Poi la messa « Pro eligendo Papa » riprende, in latino (pochi ha qualcosa di riservato, poi svolgono in pubblico, e poi anche perché l'uso della lingua nazionale del paese ospitante sarebbe fuori luogo, dato che l'evento è universale per eccellenza). Corradini, di alto livello, cantano. Ma scarse è la folla, vuota è la piazza, semivuota la basilica, pochi i fedeli che s'inginocchiano a pregare, a invocare sui cardinali l'ispirazione dello Spirito Santo. Si è qui per le navate e un andirivieri di turisti italiani e stranieri. Sbracciati per il gran caldo afoso, uomini e donne (i sor-

« Poi la messa « Pro eligendo Papa » riprende, in latino (pochi ha qualcosa di riservato, poi svolgono in pubblico, e poi anche perché l'uso della lingua nazionale del paese ospitante sarebbe fuori luogo, dato che l'evento è universale per eccellenza). Corradini, di alto livello, cantano. Ma scarse è la folla, vuota è la piazza, semivuota la basilica, pochi i fedeli che s'inginocchiano a pregare, a invocare sui cardinali l'ispirazione dello Spirito Santo. Si è qui per le navate e un andirivieri di turisti italiani e stranieri. Sbracciati per il gran caldo afoso, uomini e donne (i sor-